

**CONSORZIO IRRIGUO BEALEROTTO MUSSI**  
*di II° grado facente parte del Consorzio di irrigazione  
e miglioramento fondiario di II° grado del Pesio*  
**Provincia di Cuneo**

*ADEGUAMENTO DELL'APPROVVIGIONAMENTO ED AMMODERNAMENTO DEL  
SISTEMA D'IRRIGAZIONE DELLE AREE IRRIGUE SOTTESE ALL'INVASO PIANFEI,  
VOLTI AL RISPARMIO DELLE RISORSE IDRICHE, NEI COMUNI DI PIANFEI E  
CHIUSA PESIO*

*Intervento di messa in sicurezza della diga di Pianfei mediante la realizzazione di una  
nuova opera di presa dello scarico di fondo e della derivazione irrigua.*

**VP05- Stralcio della Relazione paesaggistica**

**INDICE**

1.	PREMESSA .....	2
2.	DOCUMENTAZIONE TECNICA.....	3
2.1	ELABORATI DI ANALISI DELLO STATO ATTUALE.....	3
2.1.1	DESCRIZIONE DEI CARATTERI PAESAGGISTICI DEL CONTESTO PAESAGGISTICO E DELL'AREA DI INTERVENTO .....	3
2.1.2	INDICAZIONE ED ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA OPERANTI NEL CONTESTO PAESAGGISTICO E NELL'AREA DI INTERVENTO .....	4
2.1.2.1	COMPATIBILITÀ CON IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE .....	4
2.1.2.2	COMPATIBILITÀ CON IL PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI CUNEO.....	6
2.1.2.3	COMPATIBILITÀ CON IL PIANO REGOLATORE DEL COMUNE DI CHIUSA DI PESIO .....	7
2.1.3	AREA DI INTERVENTO.....	8
2.1.4	OPERE IN PROGETTO.....	8
3.	ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA .....	9
3.1	SIMULAZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI POST OPERAM .....	9
3.2	PREVISIONE DEGLI EFFETTI POST OPERAM .....	10
3.3	OPERE DI MITIGAZIONE .....	10

## 1. PREMESSA

Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, di cui al D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., all'art. 146 comma 2 indica che le istanze di autorizzazione per le opere ricadenti in aree tutelate ai sensi dell'art. 142 dello stesso decreto devono essere corredate da specifica documentazione, che il D.P.C.M. 12.12.2005 identifica come "Relazione Paesaggistica".

Per l'Amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione essa costituisce la base di riferimento essenziale per le valutazioni finalizzate alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, accertandone la conformità alle prescrizioni contenute nei piani paesaggistici, urbanistici e territoriali, la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo, la congruità con i criteri di gestione dell'area e la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica.

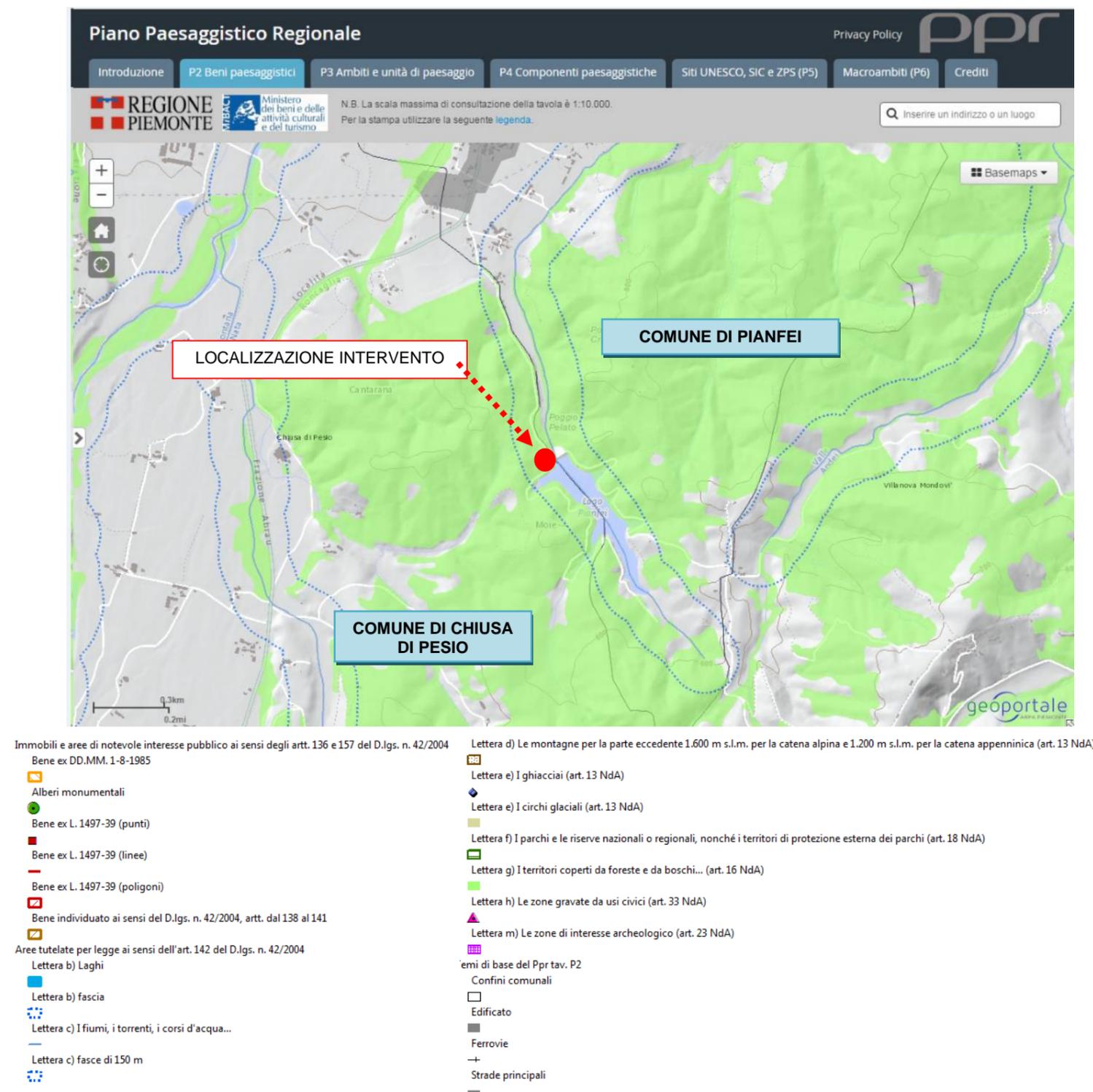
Nella relazione paesaggistica sono descritti: lo stato dei luoghi ante operam, con particolare riferimento al bene paesaggistico interessato, agli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, al contesto paesaggistico, alla morfologia dei luoghi e all'area di intervento; le caratteristiche progettuali delle opere; lo stato dei luoghi post operam, con descrizione degli impatti sul paesaggio e sul bene paesaggistico interessato dalle trasformazioni, modificazioni e alterazioni proposte, nonché degli idonei elementi di mitigazione e compensazione.

Le opere in progetto prevedono interventi di adeguamento dell'approvvigionamento idrico ed ammodernamento del sistema d'irrigazione delle aree irrigue sottese all'invaso Pianfei, volti al risparmio delle risorse idriche, nei comuni di Pianfei e Chiusa Pesio.

**Le opere in progetto attraversano aree tutelate dal punto di vista paesaggistico** di cui all'art. 142, comma 1, lettere c), e g) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., quali rispettivamente *la fascia di rispetto di 150 m della sponda destra del corso d'acqua Fontana Mondina* (comma c) e *aree boscate* (comma g).

Tutte le opere sono interrate ad eccezione del torrino dell'edificio di presa posto in Comune di Chiusa di Pesio. Tale opera non interferisce con aree boscate: il manufatto oggetto della progetto è stato spostato in posizione più centrale del lago d'invaso (24 metri più a monte sull'asse progettuale della galleria) al fine di ridurre significativamente l'entità delle opere provvisorie di scavo nonché la consistenza del canale di captazione del fondo lago (si veda la documentazione fotografica riportata nelle pagine successive). Di conseguenza si è resa necessaria la realizzazione di un ponte di accesso che la colleghi alla strada circumlacuale esistente.

In conclusione, quindi, al fine della realizzazione degli interventi **è necessaria l'autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. da parte del Comune di Chiusa di Pesio per la realizzazione del torrino dell'edificio di presa in prossimità del corpo diga**, essendo compreso in area tutelata ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettere c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., fascia di rispetto dei 150 m del corso d'acqua Fontana Mondina.



## 2. DOCUMENTAZIONE TECNICA

### 2.1 ELABORATI DI ANALISI DELLO STATO ATTUALE

#### 2.1.1 DESCRIZIONE DEI CARATTERI PAESAGGISTICI DEL CONTESTO PAESAGGISTICO E DELL'AREA DI INTERVENTO

Il contesto paesaggistico considerato si estende in provincia di Cuneo nei territori comunali di Chiusa Pesio e Pianfei. In particolare la parte di progetto, quale il torrino dell'opera di presa in prossimità della diga, risulta essere in Comune di Chiusa Pesio.

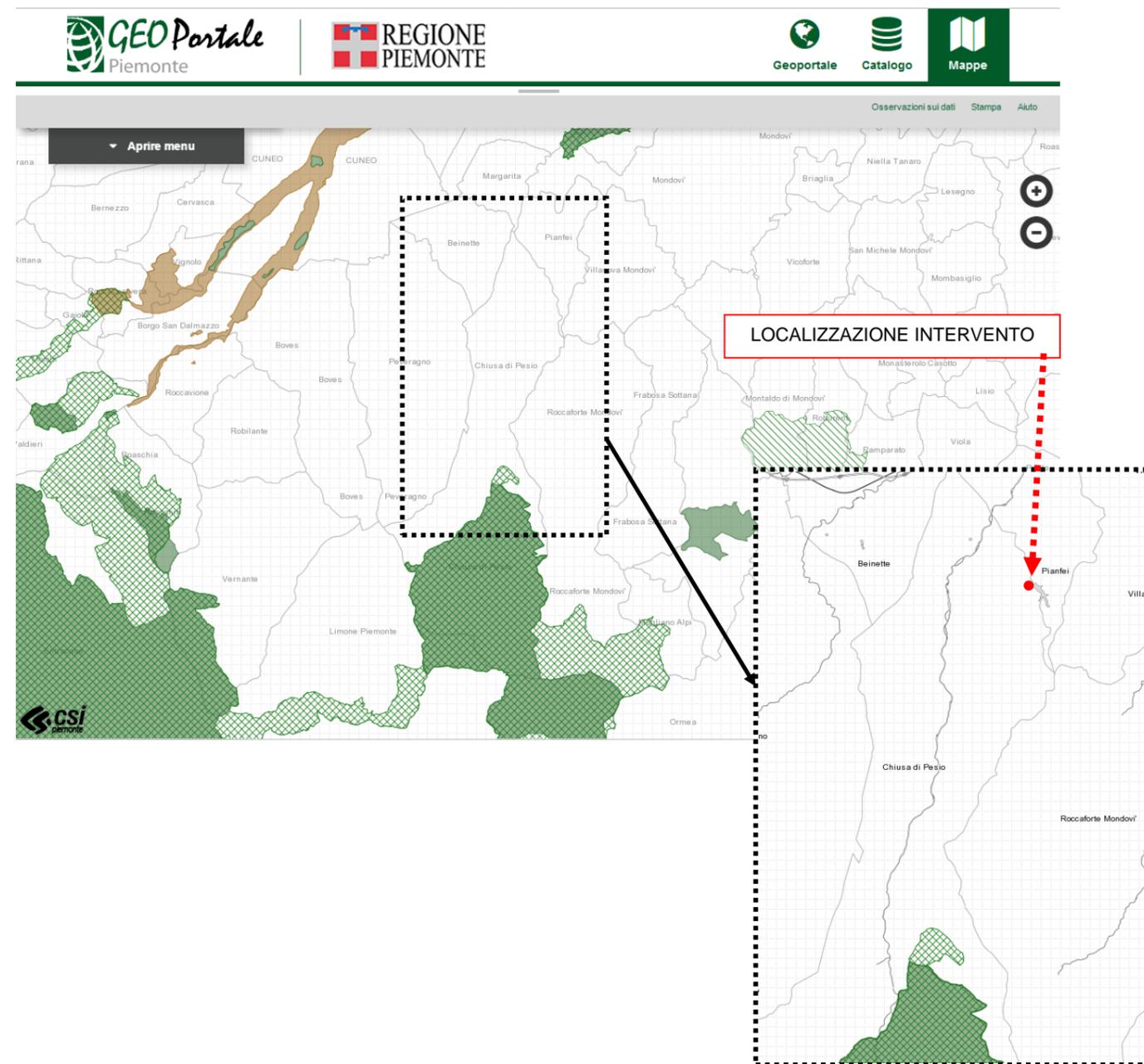
Chiusa Pesio si trova all'ingresso della Valle Pesio, lungo la quale si sviluppa il territorio comunale, che in altitudine va dai 575 m del capoluogo fino agli oltre 2.600 delle cime più alte. Le principali frazioni sono S. Bartolomeo e Vigna, situate nella parte più alta della Valle, e Combe, S. Maria Rocca e Abrau che invece sono situate verso la pianura. Numerose le borgate minori, soprattutto a monte del capoluogo. Chiusa di Pesio ed il territorio comunale è attraversato dal Torrente Pesio, che nasce dalla sorgente del 'Pis' a circa 1.500 m s.l.m. Il capoluogo sorge tra due alture, il monte Cavanero ed il Mombrisone, sulle quali sono situati rispettivamente i ruderi del castello Mirabello - che dominano l'abitato - ed una palazzina di caccia ottocentesca.

Il cuore della cittadina è caratterizzato da interessanti palazzi ed edifici religiosi, oltre che da una consolidata tradizione artigianale. Da visitare in paese **le Confraternite di S. Rocco e della S.S. Annunziata**, risalenti al periodo tra il Seicento ed il Settecento. La **chiesa parrocchiale** è di costruzione più recente: inaugurata nel 1893, presenta una facciata in travertino romano terminata nel 1934; il **campanile** è uno dei più alti della Provincia, innalzato completamente solo nel 1971. Il **Palazzo del Marchese**, attuale sede del Municipio, si affaccia su piazza Tre Medaglie d'Oro e piazza Cavour, dove è situata la **torre civica**, sede dell'Ufficio turistico e del Complesso museale G. Avena. La struttura ospita una selezione dei manufatti più significativi creati appunto dalla Regia Fabbrica sorta a Torino sul modello della Manufactures Privilegees et Royales de France e portati a Chiusa Pesio nel 1759 dal Governo di Carlo Emanuele III di Savoia. Sono oltre 230 le tipologie di vetri realizzati da maestri vetrai provenienti dalla Boemia, da Venezia e da Altare. Il polo museale - inserito nel circuito dei "Castelli Aperti" del Basso Piemonte - conserva un'importante documentazione relativa alla fabbrica. Nell'alta valle sono presenti la **certosa di Pesio**, fondata dai monaci certosini nel 1173, e il **parco naturale del Marguareis**, istituito nel 1978, un'area protetta che si estende tra la parte alta della Valle Pesio ed il territorio comunale di Briga Alta, insieme alle aree protette della riserva di Crava Morozzo, della riserva naturale dei Ciciu del Villar, della riserva di Augusta Bagiennorum, della riserva delle Sorgenti del Belbo e della riserva delle Grotte di Bossea.

Il contesto paesaggistico considerato in relazione all'intervento è localizzato nella parte più pianeggiante del territorio comunale e comprende ambiti paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142

comma 1) lettere c) e g) del Codice quali fasce di rispetto dei corsi d'acqua e aree boscate. L'area Parco Naturale del Marguareis, tutelata ai sensi della lettera f), è localizzato nell'alta valle ove è anche posto il vincolo ai sensi della lettera d) quali montagne della catena alpina per la parte superiore ai 1.600 m s.l.m.

**Non sono interferiti siti ed aree facenti parte della rete Natura 2000**; la Zona di Protezione Speciale e Sito di Importanza Comunitaria "Alte Valli Pesio e Tanaro" è posto nella parte alta del territorio comunale, in corrispondenza del Parco Naturale del Marguareis e non è interferito né direttamente né indirettamente dalle opere in progetto.



## 2.1.2 INDICAZIONE ED ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA OPERANTI NEL CONTESTO PAESAGGISTICO E NELL'AREA DI INTERVENTO

Nel contesto paesaggistico descritto al paragrafo precedente sono operanti diversi livelli di tutela, rilevabili dai principali strumenti di pianificazione paesaggistica, territoriale ed urbanistica vigenti, quali il Piano Paesaggistico Regionale, il Piano Territoriale della Provincia di Cuneo, il Piano Regolatore del Comune di Chiusa di Pesio.

### 2.1.2.1 Compatibilità con il Piano Paesaggistico Regionale

In relazione al P.P.R. (Tavola P.4.8 COMPONENTI PAESAGGISTICHE) ed alle componenti naturalistico-ambientali individuati dal Piano, l'intervento in progetto è compreso nella "zona fluviale interna" della Fontana Mondina di cui all'art. 14 delle N.T.A.; anche se graficamente risulta compreso in "territori a prevalente copertura boscata" di cui all'art. 16 delle N.T.A., di fatto il manufatto oggetto della progetto è stato spostato in posizione più centrale del lago d'invaso (24 metri più a monte sull'asse progettuale della galleria) al fine di ridurre significativamente l'entità delle opere provvisorie di scavo nonché la consistenza del canale di captazione del fondo lago (si veda la documentazione fotografica riportata nelle pagine successive). Di conseguenza si è resa necessaria la realizzazione di un ponte di accesso che la colleghi alla strada circumlacuale esistente.

In relazione alle componenti storico-culturali e percettivo-identitarie, l'intervento in progetto non interferisce con gli elementi e le aree individuate dal Piano.

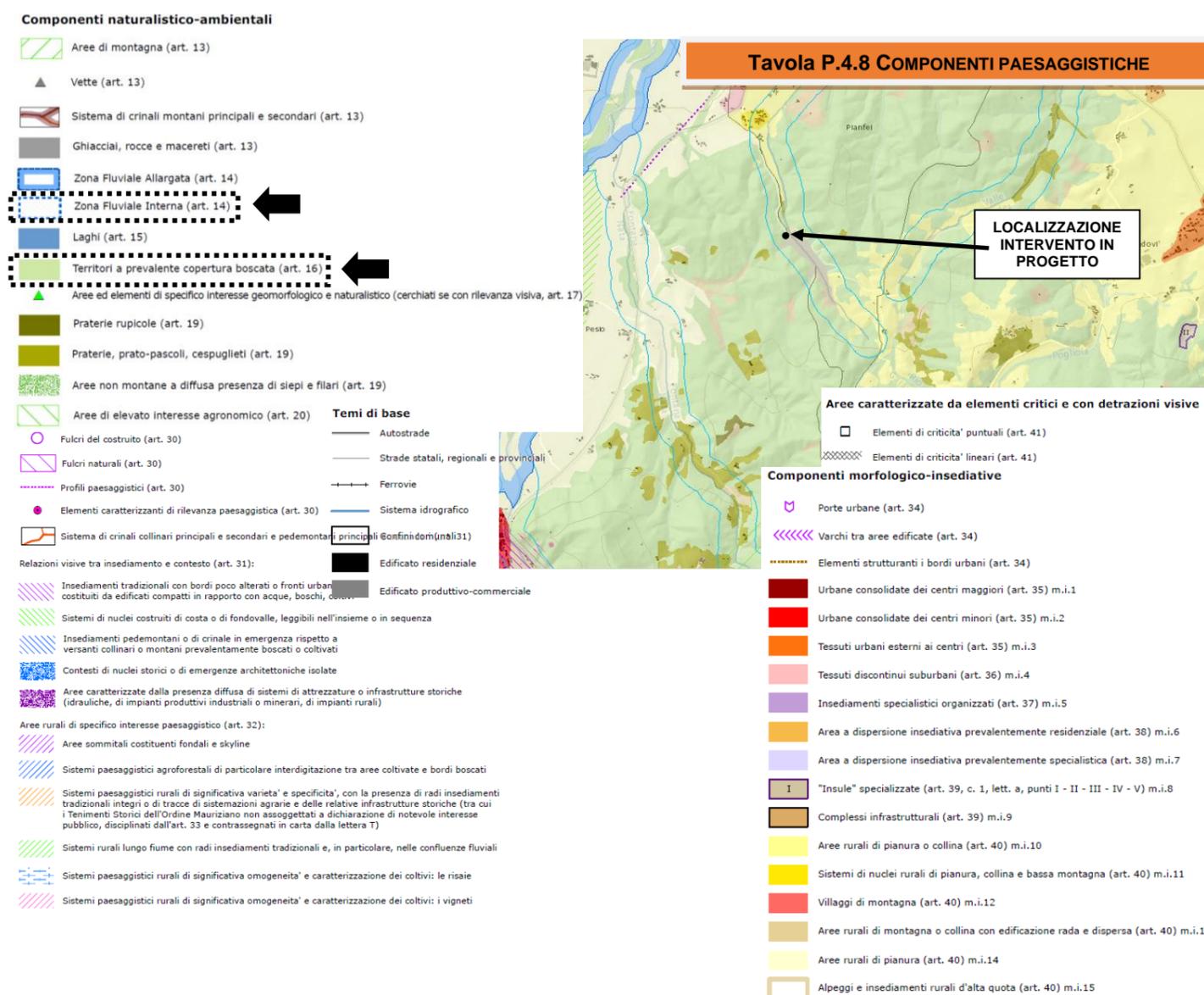
Le zone fluviale di cui all'art. 14 delle N.T.A. sono *aree d'interesse paesaggistico direttamente coinvolte nelle dinamiche dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua*. Per garantire il miglioramento delle condizioni ecologiche e paesaggistiche delle zone fluviali, fermi restando, per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, i vincoli e le limitazioni dettate dal PAI, nonché le indicazioni derivanti da altri strumenti di pianificazione e programmazione di bacino, il Piano individua specifici indirizzi; per la zona fluviale interna sono:

- *limitare gli interventi trasformativi (ivi compresi gli interventi di installazione di impianti di produzione energetica, di estrazione di sabbie e ghiaie, anche sulla base delle disposizioni della Giunta regionale in materia, di sistemazione agraria, di edificazione di fabbricati o impianti anche a scopo agricolo) che possano danneggiare gli eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua, quali cascate e salti di valore scenico, e interferire con le dinamiche evolutive del corso d'acqua e dei connessi assetti vegetazionali;*
- *assicurare la riqualificazione della vegetazione arborea e arbustiva ripariale e dei lembi relitti di vegetazione planiziale, anche sulla base delle linee guida predisposte dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI;*

mentre tra le direttive il Piano definisce che all'interno delle fasce Province e Comuni, in accordo con le autorità competenti, verificano, precisano e correggono le fasce alla luce di approfondimenti idraulici e idrologici dei Piani Territoriali provinciali e locali, e nelle zone fluviali interne prevedono:

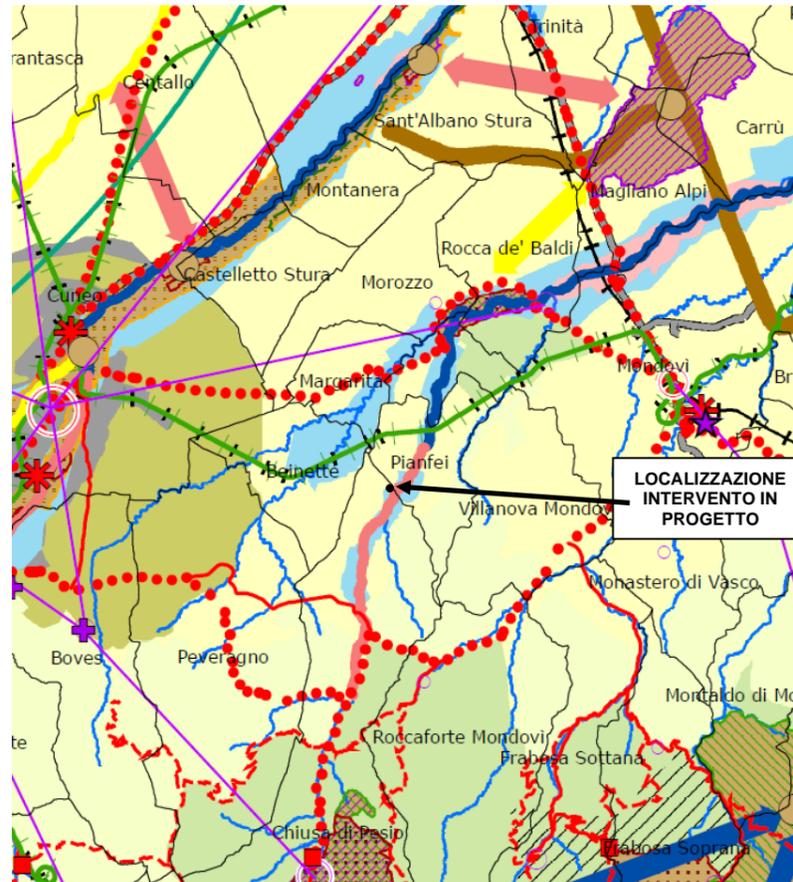
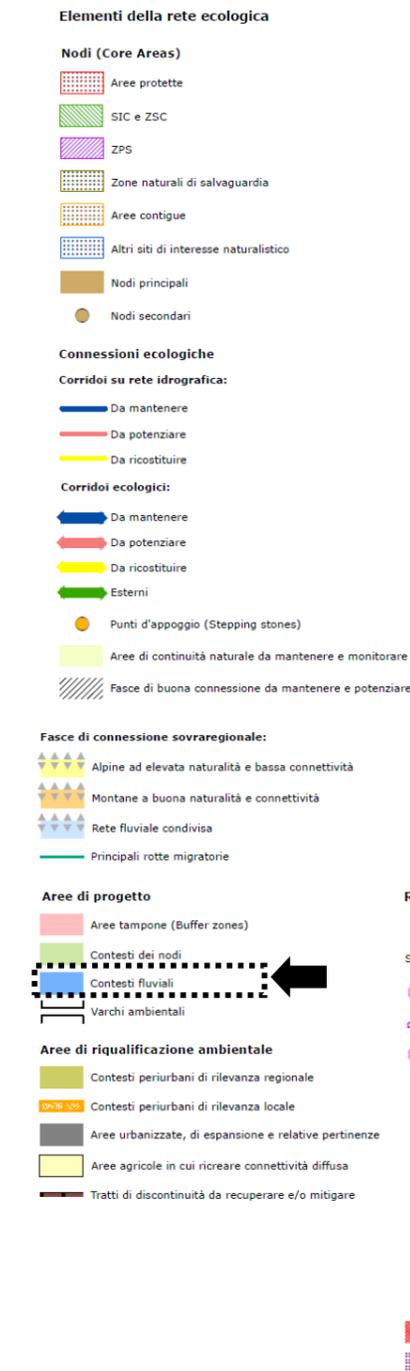
- il ricorso prioritario a tecniche di ingegneria naturalistica per la realizzazione delle opere di protezione delle sponde;*
- il ripristino della continuità ecologica e paesaggistica dell'ecosistema fluviale;*
- azioni di restauro ambientale e paesaggistico mirate alla salvaguardia di aree a particolare fragilità ambientale e paesaggistica;*
- il recupero e la riqualificazione delle aree degradate o abbandonate.*

In merito alle componenti morfologiche-insediative, l'intervento in progetto è posto esternamente all'area lago classificata come area di insediamenti rurali, m.i.13. Non sono interferite aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive individuati dal Piano.





In relazione alla rete ecologica, storico-culturale e fruitiva la Tc secondari formati dal sistema della Rete Ecologica Natura 2000 del Piemonte.



Il Ppr promuove la formazione delle reti ecologiche (art.42 N.T.A.) quale sistema integrato di risorse naturali interconnesse, volto ad assicurare in tutto il territorio regionale le condizioni di base per la sostenibilità ambientale dei processi di crescita e di trasformazione ed in primo luogo per la conservazione attiva della biodiversità.

In tale ambito il Ppr persegue i seguenti obiettivi:

- a. assicurare le condizioni di base per la sostenibilità ambientale dei processi di crescita e di trasformazione e la conservazione attiva della biodiversità;
- b. assicurare un'adeguata tutela e accessibilità alle risorse naturali e paesaggistiche;
- c. ridurre o contenere gli impatti negativi sul paesaggio e sull'ambiente;
- d. valorizzare il patrimonio culturale regionale anche in funzione della sua accessibilità e fruibilità;
- e. migliorare le prestazioni delle infrastrutture dedicate alla fruizione paesaggistica ed ambientale.

L'intervento in progetto è localizzato nell'area di progetto della rete ecologica regionale denominata "contesto fluviale" definiti dalle terre alluvionali poste lungo le aste principali (fiume Po e affluenti maggiori), nonché lungo i corsi d'acqua minori, quando interessati da situazioni di stretta relazione con aree protette o per necessità di ricostruzione delle connessioni.

In sintesi di ha:

RIF. N.T.A.	SINTESI DISPOSTI NORMATIVI	CONSIDERAZIONI IN MERITO AL PROGETTO
Art. 14	Il Piano individua <u>specifici indirizzi per la zona fluviale interna</u> ed in particolare: <u>limitare gli interventi trasformativi</u> che possano danneggiare gli eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua, quali cascate e salti di valore scenico, e interferire con le dinamiche evolutive del corso d'acqua e dei connessi assetti vegetazionali; assicurare la riqualificazione della vegetazione arborea e arbustiva ripariale e dei lembi relitti di vegetazione planiziale. Tra le direttive il Piano fornisce indicazioni per la pianificazione provinciale e locale affinché nelle zone fluviali interne siano previsti: <u>il ricorso prioritario a tecniche di ingegneria naturalistica per la realizzazione delle opere di protezione delle sponde</u> , il ripristino della continuità ecologica e paesaggistica dell'ecosistema fluviale, azioni di restauro ambientale e paesaggistico mirate alla salvaguardia di aree a particolare fragilità ambientale e paesaggistica, il recupero e la riqualificazione delle aree degradate o abbandonate.	La zona fluviale interna della Fontana Mondina non viene interessata dai lavori in quanto l'intervento è localizzato sulla sponda del lago in un'area a prato senza interferire con il contesto circostante utilizzando la viabilità esistente.
Art. 42	Il Piano promuove la formazione delle reti ecologiche, perseguendo i specifici obiettivi ed in particolare: assicurare le condizioni di base per la sostenibilità ambientale dei processi di crescita e di trasformazione e la conservazione attiva della biodiversità, <u>assicurare un'adeguata tutela e accessibilità alle risorse naturali e paesaggistiche</u> , ridurre o contenere gli impatti negativi sul paesaggio e sull'ambiente, <u>valorizzare il patrimonio culturale regionale anche in funzione della sua accessibilità e fruibilità</u> , <u>migliorare le prestazioni delle infrastrutture dedicate alla fruizione paesaggistica ed ambientale</u> .	L'intervento in progetto è stato impostato progettualmente per non interferire negativamente con gli elementi della rete ecologica esistente: il contesto fluviale della Fontana Mondina non è interferito negativamente dai lavori.

Riferendosi quindi ai disposti normativi sopra sintetizzati, in ragione delle considerazioni in merito al progetto sopra esposte, **si conclude la piena compatibilità dell'intervento in progetto con la pianificazione paesaggistica regionale.**

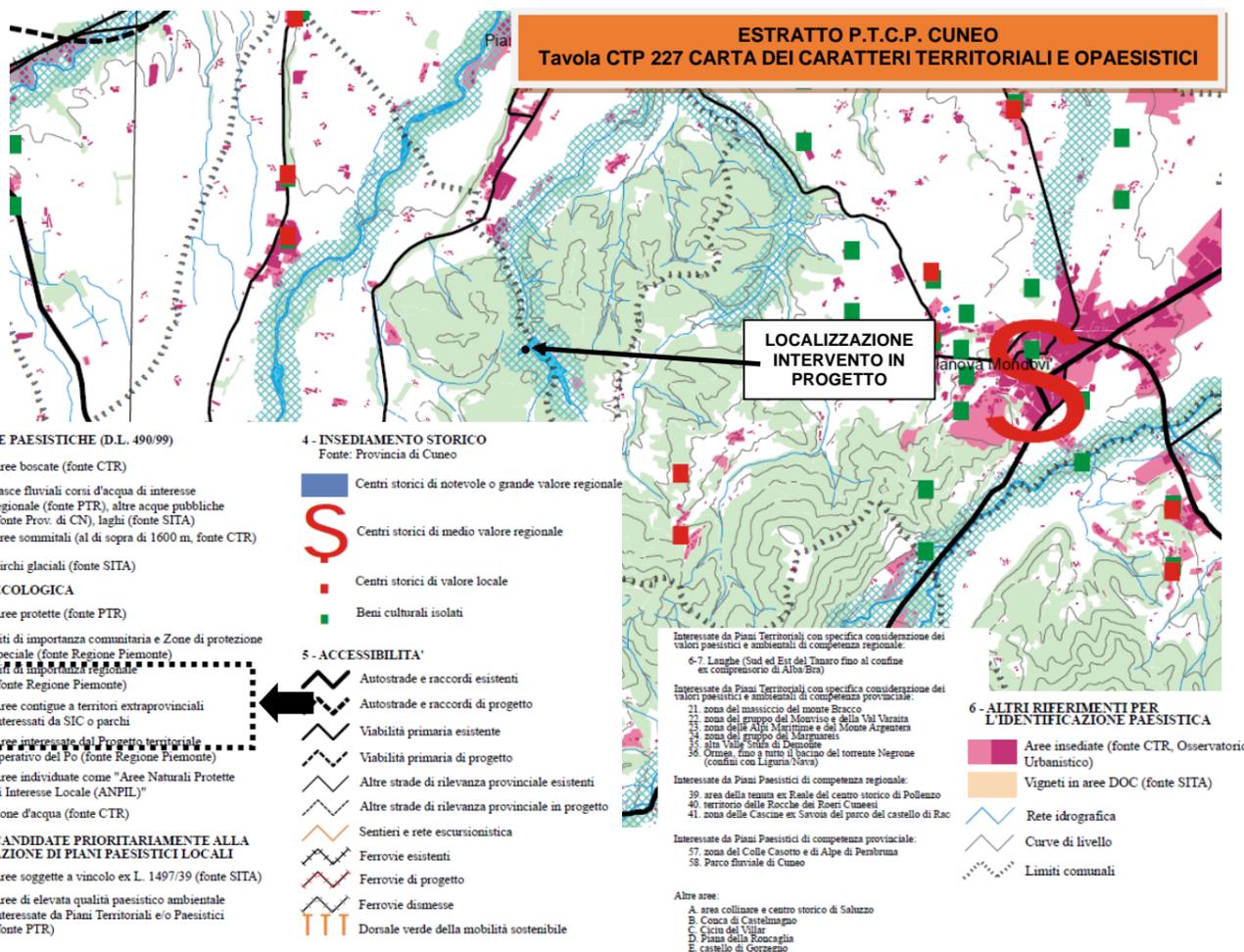
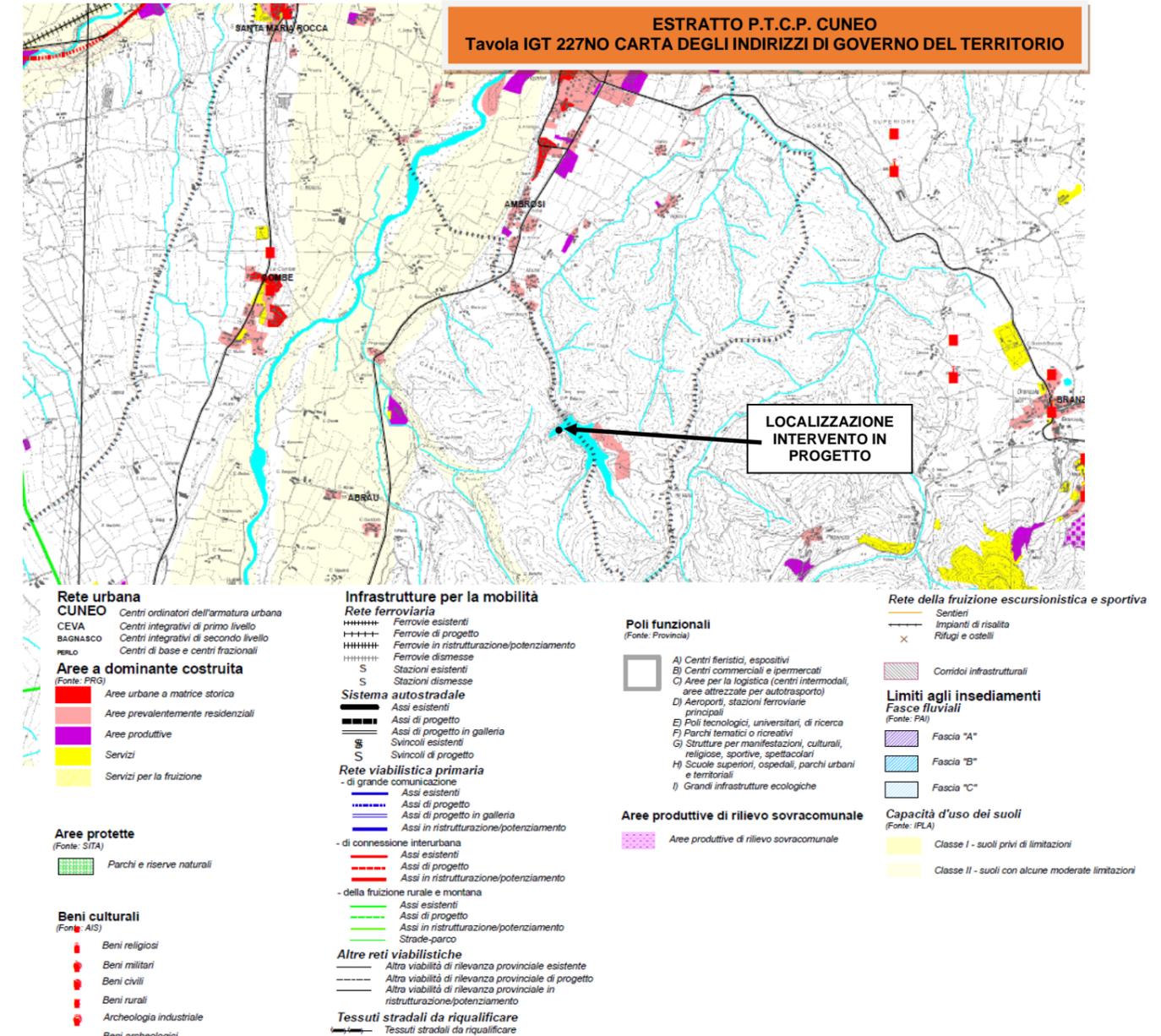
2.1.2.2 **Compatibilità con il Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Cuneo**

In riferimento alla pianificazione territoriale provinciale, il P.T.C.P. della Provincia di Cuneo, adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 52 del 5 settembre 2005, è stato approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 241-8817 del 24 febbraio 2009 con le modifiche, integrazioni e precisazioni specificatamente riportate nella "Relazione sulla conformità del piano territoriale della provincia di Cuneo". L'obiettivo strategico del Piano Territoriale, è lo *sviluppo sostenibile della società e dell'economia cuneese, attraverso l'analisi degli elementi critici e dei punti di forza del territorio provinciale ed una valorizzazione dell'ambiente in cui tutte le aree di una Provincia estremamente diversificata possano riconoscersi.*

In relazione alla *CARTA DEI CARATTERI TERRITORIALI E PAESISTICI*, l'intervento in progetto è compreso nella fascia fluviale della Fontana Mondina; anche se graficamente risulta compreso in "area boscata", di fatto il manufatto oggetto della progetto è stato spostato in posizione più centrale del lago d'invaso (24 metri più a monte sull'asse progettuale della galleria) al fine di ridurre significativamente l'entità delle opere provvisorie di scavo nonché la consistenza del canale di captazione del fondo lago (si veda la documentazione fotografica riportata nelle pagine successive). Di conseguenza si è resa necessaria la realizzazione di un ponte di accesso che la colleghi alla strada circumlacuale esistente.

Il titolo II, art. 2.1, norma i beni soggetti alla disciplina paesistica di cui all'articolo 134 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., rimandando alle forme e modi individuati dalla L.R.20/89 e dal D.Lgs. 42/2004.

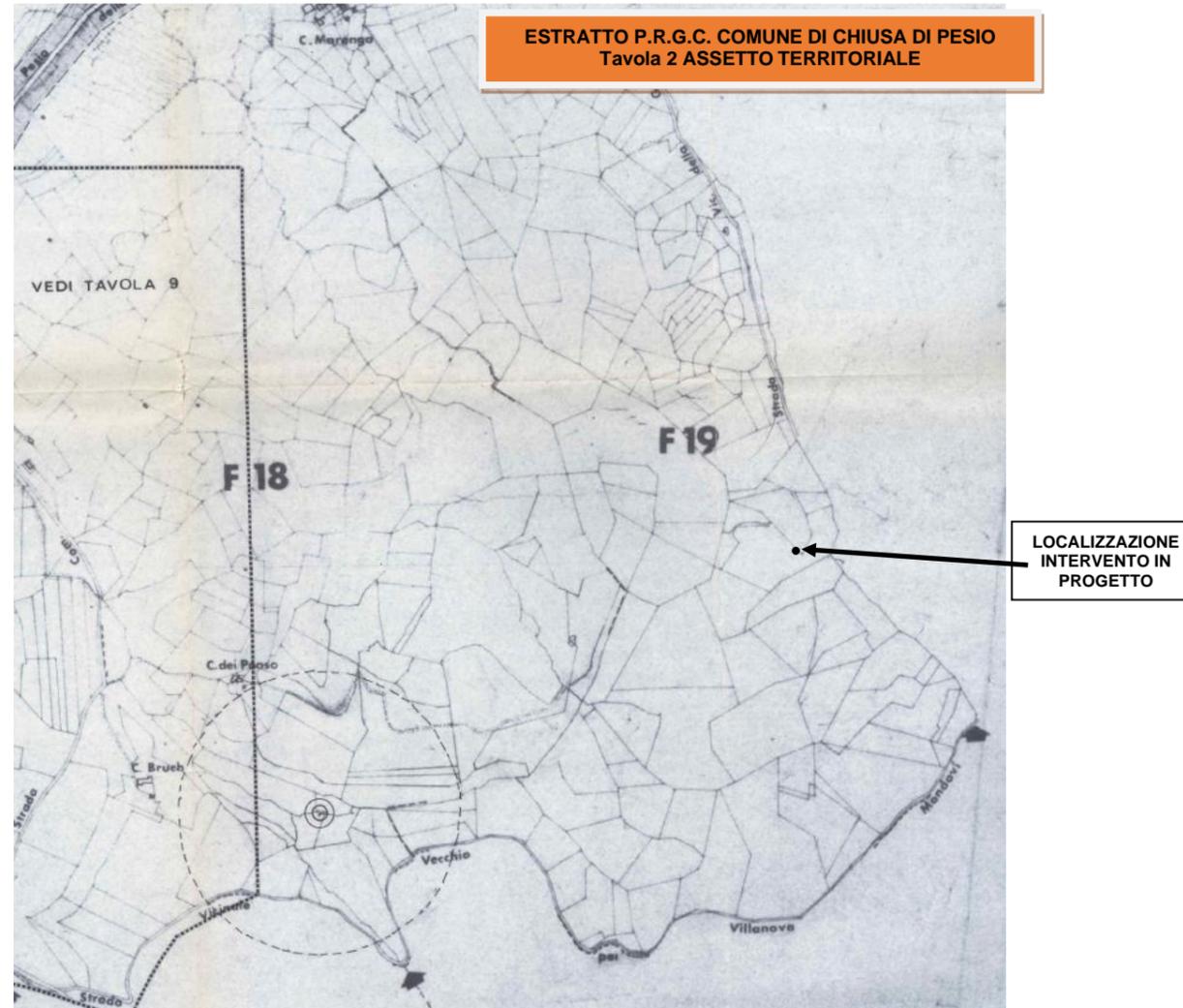
In relazione alla *CARTA DEGLI INDIRIZZI DI GOVERNO DEL TERRITORIO*, l'intervento in progetto non ricade in ambiti specifici di pianificazione.



Riferendosi quindi ai disposti normativi sopra sintetizzati, in ragione delle considerazioni in merito al progetto sopra esposte, **si conclude la piena compatibilità dell'intervento previsto in progetto con la pianificazione territoriale provinciale.**

### 2.1.2.3 Compatibilità con il Piano Regolatore del Comune di Chiusa di Pesio

In relazione alle previsioni urbanistiche del P.R.G.C. vigente del Comune di Chiusa di Pesio, l'opera in progetto oggetto di autorizzazione paesaggistica è compresa in area agricola tipo H di cui all'art. 28 delle N.T.A.



Riferendosi quindi ai disposti normativi del P.R.G.C. vigente, **si conclude la piena compatibilità dell'intervento previsto in progetto con la pianificazione urbanistica comunale.**

Il Piano individua in relazione ai tipi di intervento in tali aree che **nelle aree agricole, in cui sono individuate opere di presa per la captazione delle acque, è ammessa l'installazione di impianti tecnici e di servizio ad esse strettamente funzionali (art. 28 punto 2.2 lettera I5).**

E' inoltre segnalato esistente il vincolo di tutela delle zone di particolare interesse ambientale di cui all'art. 15 punto 1.4 (Legge n.431/85 ed eventuali successive modifiche e integrazioni, in riferimento, per il territorio interessato dal P.R.G., ai punti c) d) f) g) h) m) dell'art.1): c - m.150 dalle sponde o piede degli argini dei fiumi, torrenti o corsi d'acqua, iscritti negli elenchi approvati con R.D. n.1775 del 11.12.1933, fatta eccezione per quelli considerati irrilevanti ai fini paesaggistici dalla Regione Piemonte) relativo al corso d'acqua **Fontana Mondina** ed alle sponde del lago (si evidenzia che il PPR non individua le sponde del lago Pianfei come oggetto di tutela paesaggistica).

### 2.1.3 AREA DI INTERVENTO

Le opere in progetto prevedono interventi di adeguamento dell'approvvigionamento idrico ed ammodernamento del sistema d'irrigazione delle aree irrigue sottese all'invaso Pianfei, volti al risparmio delle risorse idriche, nei comuni di Pianfei e Chiusa Pesio.

**Le opere in progetto attraversano aree tutelate dal punto di vista paesaggistico** di cui all'art. 142, comma 1, lettere c), e g) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., quali rispettivamente *la fascia di rispetto di 150 m della sponda destra del corso d'acqua Fontana Mondina* (comma c) e *aree boscate* (comma g).

Tutte le opere sono interrate ad eccezione del torrino dell'edificio di presa posto in Comune di Chiusa di Pesio. Tale opera non interferisce con aree boscate: il manufatto oggetto della progetto è stato spostato in posizione più centrale del lago d'invaso (24 metri più a monte sull'asse progettuale della galleria) al fine di ridurre significativamente l'entità delle opere provvisorie di scavo nonché la consistenza del canale di captazione del fondo lago (si veda la documentazione fotografica riportata nelle pagine successive). Di conseguenza si è resa necessaria la realizzazione di un ponte di accesso che la colleghi alla strada circumlacuale esistente.

In conclusione, quindi, al fine della realizzazione degli interventi **è necessaria l'autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. da parte del Comune di Chiusa di Pesio per la realizzazione del torrino dell'edificio di presa in prossimità del corpo diga**, essendo compreso in area tutelata ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettere c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., fascia di rispetto dei 150 m del corso d'acqua Fontana Mondina.

### 2.1.4 OPERE IN PROGETTO

Si vedano gli elaborati grafici:

TAVOLA 02.1	Interventi di adeguamento degli organi di scarico dello sbarramento esistente per l'approvvigionamento irriguo – Planimetria di progetto-
TAVOLA 24	Area di cantiere "A" di monte – Gestione terre da scavo ed organizzazione del cantiere
TAVOLA 25	Area di cantiere "B" di valle – Gestione terre da scavo ed organizzazione del cantiere

Le opere in progetto prevedono interventi di adeguamento dell'approvvigionamento idrico ed ammodernamento del sistema d'irrigazione delle aree irrigue sottese all'invaso Pianfei, volti al risparmio delle risorse idriche, nei comuni di Pianfei e Chiusa Pesio.

In particolare, è prevista la realizzazione di un nuovo edificio di presa irrigua e scarico di fondo ubicato in sponda sinistra orografica al fine dell'adeguamento funzionale dell'invaso Pianfei.

Tutte le opere sono interrate ad eccezione del torrino dell'edificio di presa posto in Comune di Chiusa di Pesio. Tale opera non interferisce con aree boscate: il manufatto oggetto della progetto è stato

spostato in posizione più centrale del lago d'invaso (24 metri più a monte sull'asse progettuale della galleria) al fine di ridurre significativamente l'entità delle opere provvisorie di scavo nonché la consistenza del canale di captazione del fondo lago (si veda la documentazione fotografica riportata nelle pagine successive). Di conseguenza si è resa necessaria la realizzazione di un ponte di accesso che la colleghi alla strada circumlacuale esistente.

In merito alla viabilità di cantiere e di servizio, per il transito e l'accesso dei mezzi d'opera al cantiere è previsto l'utilizzo della strada sterrata esistente di accesso all'invaso con eventuale ricarica e sistemazione al termine dei lavori.

#### SCAVI E RIPORTI

In riferimento a scavi e riporti tutto il materiale scavato è completamente riutilizzato in sito per il ritombamento degli scavi e la sistemazione delle aree interessate dagli interventi secondo le modalità d'intervento previste nello specifico piano di gestione delle terre e rocce da scavo.

#### INTERFERENZE CON MANUFATTI DI INTERESSE STORICO-ARTISTICO E/O DOCUMENTARIO O PERCORSI PANORAMICI

Gli interventi in progetto **non interferiscono** con manufatti di interesse storico-artistico e/o documentario.

**Non sono presenti particolari punti di vista panoramici segnalati.**

#### VERIFICA PREVENTIVA RISCHIO ARCHEOLOGICO

In relazione al **rischio archeologico, trattandosi di aree già completamente movimentate nell'ambito della realizzazione dell'invaso** non sono state avviate le procedure di cui all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. in merito alla verifica preventiva dell'interesse archeologico.

### 3. ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

#### 3.1 SIMULAZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI POST OPERAM

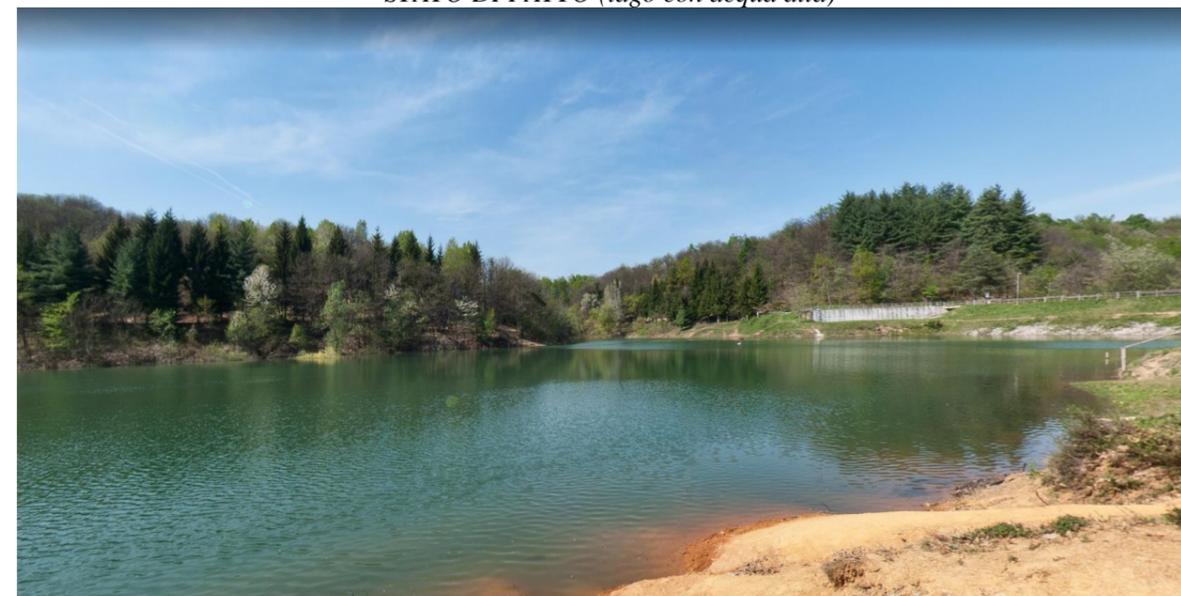
*STATO DI FATTO (lago con acqua bassa)*



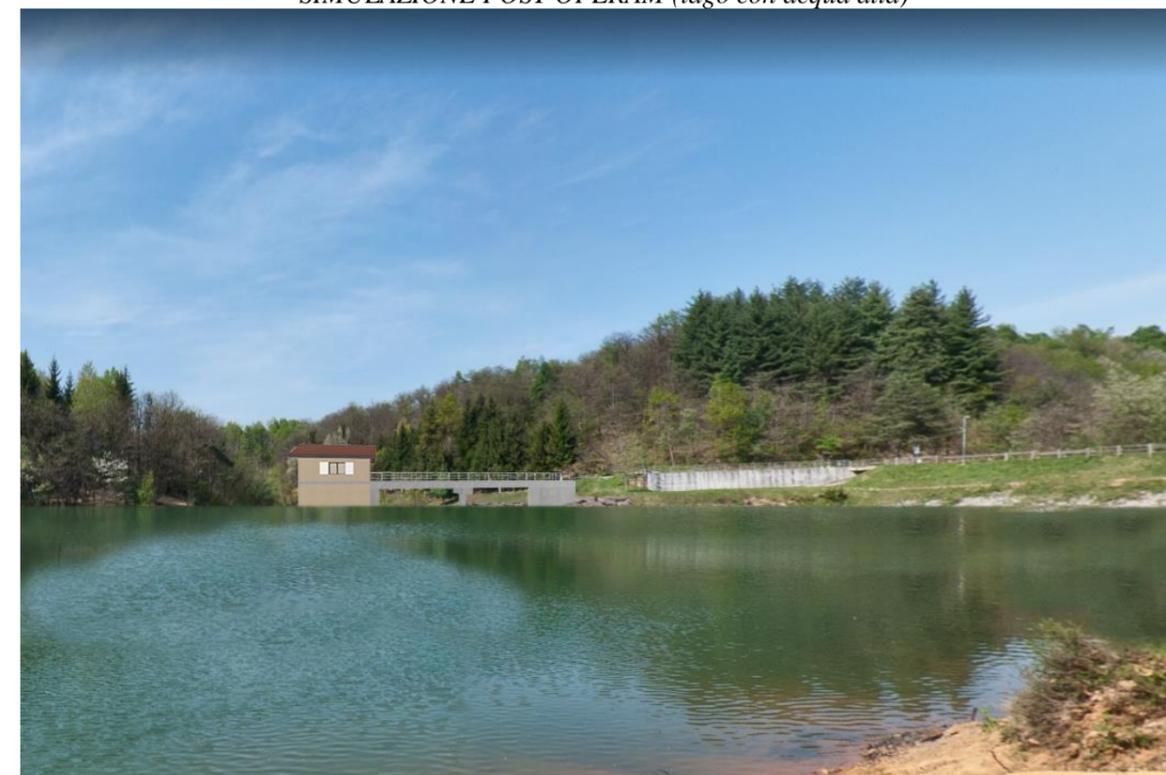
*SIMULAZIONE POST OPERAM (lago con acqua bassa)*



*STATO DI FATTO (lago con acqua alta)*



*SIMULAZIONE POST OPERAM (lago con acqua alta)*



### 3.2 PREVISIONE DEGLI EFFETTI POST OPERAM

In relazione agli effetti della realizzazione delle opere in progetto sullo stato dei luoghi **in fase di cantiere** non si prevedono trasformazioni del contesto paesaggistico esistente né dell'area di intervento.

**Ad opere ultimate** *non si prevedono sensibili trasformazioni* del contesto territoriale e dell'area di intervento esistente dal punto di vista paesaggistico, in quanto il nuovo manufatto si inserisce in continuità dei manufatti esistenti del corpo diga, in parte mascherato dalla vegetazione arborea ivi presente.

Gli interventi come descritti in precedenza preservano gli elementi costitutivi ed i manufatti idraulici annessi, conservandone le caratteristiche architettoniche originarie e, per quanto possibile, utilizzando materiali tradizionali.

### 3.3 OPERE DI MITIGAZIONE

In relazione alle *misure di compensazione ambientale e agli eventuali interventi di ripristino, riqualificazione e miglioramento ambientale e paesaggistico*, le opere in progetto non comportano alterazioni degli aspetti panoramici del contesto in cui sono interferite.



  
(Dott. Ing. Domenico Castelli)